

Lunedì, 26 ottobre 2020


CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

online



CORONAVIRUS

FIRMATO IL NUOVO DPCM, RISTORANTI E BAR CHIUSI ALLE 18

Il premier Conte ha firmato il provvedimento che resterà in vigore fino al 24 novembre. La domenica e i giorni festivi bar e ristoranti potranno rimanere aperti (solo fino alle 18). *"Pronti indennizzi per le categorie più penalizzate"*. **Fipe: "Nuove restrizioni insostenibili per i pubblici esercizi"**.



25 ottobre 2020

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha firmato [il Dpcm che entra in vigore lunedì 26 ottobre](#), fino al 24 novembre. **Rimane fissata alle 18 la chiusura dei locali pubblici**. La domenica e i giorni festivi bar e ristoranti potranno rimanere aperti (ovviamente sempre fino alle 18). Su questo ha pesato il parere del **Comitato tecnico scientifico** consegnato al governo perché secondo gli esperti "l'apertura domenicale dei ristoranti può essere utile per limitare le riunioni familiari". E proprio sulla base di queste considerazioni si è deciso di accettare la richiesta della Regioni. **Secondo la Fipe** però, queste ulteriori restrizioni **"costeranno altri 2,7 miliardi di euro alle imprese della ristorazione, servono subito compensazioni di natura economica"**.

Il premier ha parlato al Paese in mattinata per spiegare i contenuti del nuovo decreto anti-Covid: **"L'obiettivo chiaro del governo - ha detto Conte - è tenere sotto controllo la curva epidemiologica per gestire la pandemia senza rimanerne sopraffatti. L'indice Rt del contagio ha raggiunto la soglia critica di 1.5. Dobbiamo fare il possibile per proteggere insieme salute ed economia"**. **Poi l'annuncio sui vaccini: "A dicembre potrebbero arrivare le prime dosi. Se gli impegni saranno confermati, potremo intervenire subito per somministrarli alle categorie più fragili ed esposte al pericolo"**.

Conte rassicura ancora una volta che non ci sarà un secondo lockdown generalizzato: **"Non possiamo permettercelo"**. Per questo la necessità di un nuovo decreto: **"Sabato le persone positive hanno raggiunto l'elevato numero di quasi 20mila. Questo rende difficoltose le operazioni di tracciamento. Dobbiamo tutelare salute e economia per non dover scegliere tra l'una e l'altra"**.

Rivolgendosi poi **alle categorie più colpite dal nuovo Dpcm, come ristoranti, bar e locali**, il presidente del Consiglio ha aggiunto: *"Non mi piace fare promesse, prendo un impegno a nome del governo. Mi rendo conto delle difficoltà e dei sacrifici che chiediamo in particolare a determinate categorie come ristoratori, gestori di palestre e commercianti. Sono già pronti indennizzati per tutti coloro che verranno penalizzati da queste nuove misure. I ristoratori arriveranno sul conto corrente degli interessati attraverso un bonifico dell'Agenzia delle Entrate"*.

Tra i settori più in sofferenza rientra anche il mondo dello spettacolo. *"La decisione sulle categorie culturali come teatri e cinema è stata una delle più sofferte"*. **"Il decreto legge con gli indennizzi che saranno aggiuntivi a quelli già esistenti, saranno già in gazzetta ufficiale martedì, per essere erogati nel mese di novembre. Il Cdm, non sarà oggi, come annunciato da qualcuno, ma lunedì o martedì"**, ha precisato precisa il premier.

Conte ha spiegato che *"Arriveranno nuovi contributi a fondo perduto, ci sarà un credito d'imposta per gli affitti commerciali per i mesi di ottobre e novembre e verrà cancellata la seconda rata Imu dovuta entro il 16 dicembre"*. E ancora. *"È confermata la cassa integrazione, sarà fornita una nuova indennità mensile una tantum su stagionali di turismo e spettacolo, un'ulteriore mensilità per il reddito di emergenza e misure di sostegno alla filiera agroalimentare. Grazie all'aiuto dei ministri Gualtieri e Patuanelli riusciremo a garantire gli indennizzi con le risorse attuali e non ci saranno scostamenti di bilanci"*.

Le misure principali del Dpcm del 25 ottobre

Nel Dpcm si legge che "le attività dei servizi di ristorazione (tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5 fino alle 18; **il consumo al tavolo è consentito per un massimo di quattro persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi**; dopo le ore 18 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico; **resta consentita senza limiti di orario la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive limitatamente ai propri clienti**, che siano ivi alloggiati; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 24 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze".

La scuola

"L'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza. Per contrastare la diffusione del contagio, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, incrementando il **ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività**, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9".

Bus e metropolitane

"È fortemente raccomandato a tutte le persone fisiche di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi".

Spostamenti liberi tra le Regioni

La raccomandazione sugli spostamenti rimane generica, è stato eliminato il riferimento ai movimenti fuori dal Comune e dunque è sempre consentito anche lo spostamento tra Regioni. Nel Dpcm è scritto: "È fortemente raccomandato a tutte le persone fisiche di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi".

Piscine e palestre

"Sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per quelli con presidio sanitario obbligatorio o che effettuino l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; ferma restando la sospensione delle attività di piscine e palestre, l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento".

Giochi, cinema, teatri

"Sono sospese le **attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò**. Sono **sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche** e in altri spazi anche all'aperto". Su quest'ultimo provvedimento è intervenuto **il presidente dell'Agis, Carlo Fontana**, che ha parlato di **"una scelta devastante"**.

I negozi

"Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni; le suddette attività devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio".